



**INNOVAZIONE
E INDUSTRIA**

Presentati i dieci tecnopoli per l'alta tecnologia dell'Emilia

Investimenti per 234 milioni, impiegati 500 ricercatori

Sono stati tenuti a battesimo recentemente a Bologna i progetti definitivi dei tecnopoli che costituiranno la nuova grande Rete per l'Alta Tecnologia in Emilia-Romagna, presentati dal presidente Vasco Errani e dall'assessore regionale alle attività produttive Duccio Campagnoli, assieme ai Rettori delle Università di Bologna, Modena-Reggio Emilia, Ferrara, Parma, del Politecnico e della Cattolica di Milano che hanno le loro sedi anche a Piacenza, al direttore dell'Istituto Rizzoli, ai rappresentanti di Cnr e Enea.

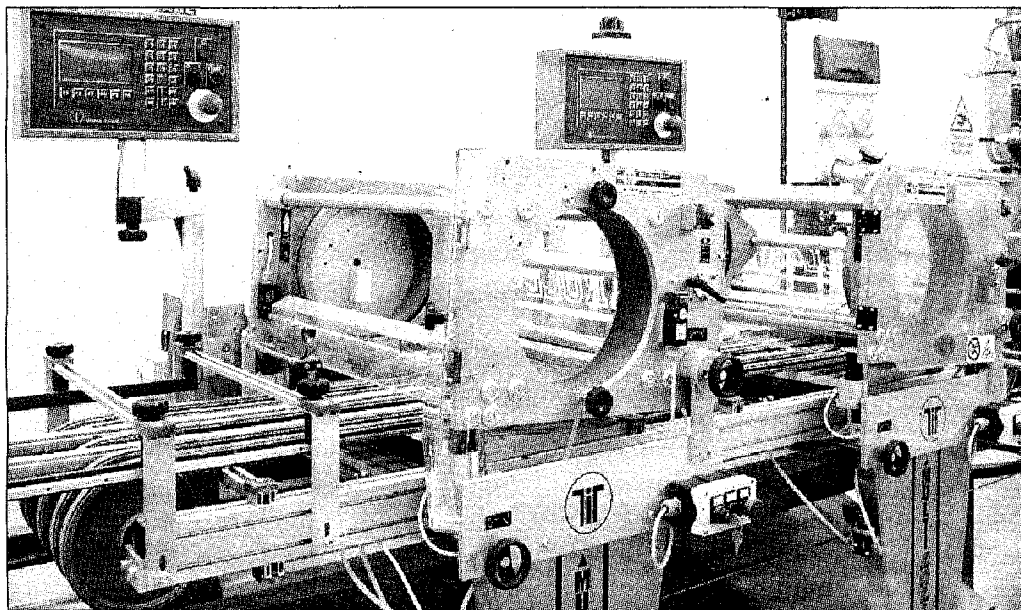
Sono stati anche sottoscritti tutti gli accordi della Regione Emilia Romagna con le varie Università, gli enti di ricerca e gli enti locali che permetteranno di dare il via ai progetti.

Il presidente Errani ha sottolineato:

«Il lavoro dei tecnopoli rappresenta la scelta strategica per far fare un vero salto di qualità nella nuova economia alla nostra manifattura, all'agroalimentare, allo sviluppo di questa regione e, nello stesso tempo, propone di costruire, attraverso una piattaforma regionale, un'impresa nella ricerca per valorizzare, premiare e dare lavoro ai ricercatori che sono il patrimonio di una società della conoscenza».

Dieci i tecnopoli sul territorio regionale.

Quarantasei laboratori e sette centri per l'innovazione insediati a regime per circa 1.800 ricercatori impegnati dei quali



520 saranno nuovi giovani ricercatori.

La rete collega strutture dedicate a specifiche tematiche di interesse industriale e che ora, con il contributo dei fondi europei, sarà completato con la realizzazione nel territorio regionale di un insieme di tecnopoli, cioè di infrastrutture fisiche dove tali laboratori di ricerca potranno insediarsi, espandersi, organizzarsi adeguatamente per lavorare con le imprese.

Il progetto dei Tecnopoli mette in campo un intervento di 234 milioni di investimenti; di questi, 130 arrivano da contributi regionali, 90 dalle

Università e dai centri di ricerca, 14 dagli Enti locali che contribuiscono a mettere a disposizione aree ed infrastrutture.

I tecnopoli, infatti, sviluppano con aree dedicate espressamente alla ricerca industriale, campus universitari scientifici come quelli di Parma e Modena o realizzano la riutilizzazione e riqualificazione di aree e siti industriali ed urbani di grande valore come a Bologna, Ravenna, Faenza, Forlì e Cesena, Rimini, Spilamberto, Vignola, Reggio Emilia, Piacenza.

Saranno circa 160 mila i metri quadrati destinati a questo

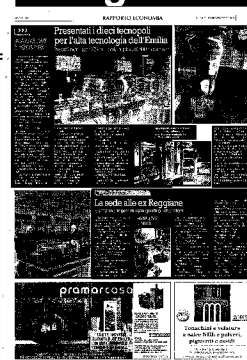
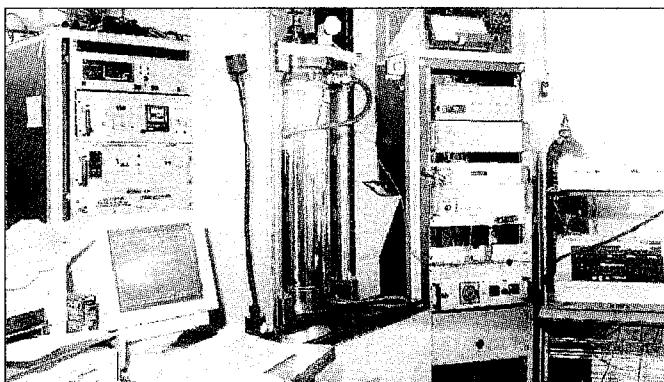
obiettivo che ospiteranno 46 laboratori di ricerca e 7 centri per l'innovazione, 1.800 circa ricercatori impegnati, dei quali 520 giovani nuovi ricercatori.

L'investimento in infrastrutture sarà di 68 milioni di euro; 54 milioni andranno invece per le attrezzature scientifiche e 112 milioni di euro per i contratti dei 520 nuovi ricercatori.

Gli ambiti in cui i laboratori operano, definiti in termini di «piattaforme tecnologiche», sono: l'alta tecnologia meccanica e i nuovi materiali, l'agroalimentare, le costruzioni, le scienze della vita, l'energia e l'ambiente, le ICT e il design.



Dalla meccanica fino alla ricerca nel settore agroalimentare sono le varie specializzazioni del Tecnopolo reggiano



■ A REGGIO EMILIA

La sede alle ex Reggiane

Verranno messi in rete quattro laboratori

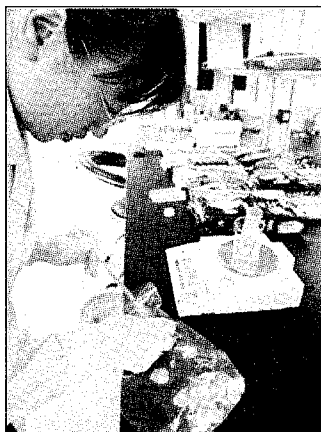
Per Reggio Emilia il tecnopolo ha sede alle Ex Reggiane, Capannone 19, Via Agosti 27, Reggio Emilia, su una superficie complessiva di 3.500 mq.

Impiega nuovo personale per 46 unità; personale strutturato a tempo parziale per 71.

I soggetti promotori sono: l'Università degli Studi di Reggio Emilia, Provincia, Comune, Centro Ricerche Produzioni Animali - C.R.P.A. Spa, con il supporto della Camera di Commercio.

Diversi i laboratori coinvolti: Intermech Mo Re, sede di Reggio Emilia, con specializzazioni in Automotive, Oleomeccatronica, Materiali meccatronici, Diagnostica e

46 NUOVE UNITÀ



manutenzione meccatronica, Sistemi elettronici industriali, Controllo e ottimizzazione di sistemi robotici e industriali.

Laboratorio EN&TECH per l'edilizia sostenibile: Efficienza energetica degli edifici, Illuminazione e domotica, Conversione efficiente dell'energia Settori di impatto: edilizia e costruzioni, ceramica, domotica,

Laboratorio BIOGEST.SITEIA: Genetica delle risorse biologiche di interesse agroalimentare ed industriale per il settore Agroalimentare.

Aree di specializzazione: marcatori molecolari per l'innovazione di materie prime di uso alimentare, biotecnologie

non transgeniche o strumenti biotecnologici per il monitoraggio e tracciabilità, genetica di risorse biologiche di interesse agroalimentare, starter funzionali per il prodotto ed il processo alimentare, materiali per il confezionamento.

Laboratorio CRPA LAB per caratterizzazione dei prodotti, ottimizzazione dei processi e valorizzazione degli scarti agroalimentari; per Agroalimentare, Energia Ambiente.

Processi produttivi di prodotti tradizionali e a denominazione nei comparti carne, lattiero caseario, ortofruitticolo, analisi sensoriale per la valorizzazione e caratterizzazione di prodotti di origine animale, caratterizzazione dei prodotti di scarto e messa a punto di soluzioni per la fermentazione ottimale (biogas da scarti agro-industriali).

